

## Esemplari esaminati:

- N.º 1937, 12, 5, 544-45 - Haud, 44° 45' E, 8° 42' N, 3300 ft - legit R.H.R. Taylor
- N.º 1937, 12, 5, 546-560 - Bahodle, 8° 15' N, 46° 20' E, 2100 ft - legit R.H.R. Taylor
- N.º 1946, 9, 5, 5 - Milmil, Haud, 43° 40' E, 8° 10' N, 3000 ft - legit R.H.R. Taylor

## Conservati nelle collezioni del British Museum (N.H.).

- N.º 3129 - juv. - El Bur 5/8-IX-1962 - legit Miss. Biol. Somalia
- N.º 3128 - juv. - El Bur 5/8-IX-1962 - legit Miss. Biol. Somalia
- N.º 3137 - juv. - El Bur - legit Miss. Biol. Somalia
- N.º 3136 - ♂ - Tra Jesomma e Bulo-Burti 1959 - legit Miss. Biol. Somalia
- N.º 3870 - ♂ - Geriban (Galcaio) 1964 - legit Miss. Biol. Somalia
- N.º 2427-2428 - 2 juv. - Jesomma - legit Miss. Biol. Somalia

## Conservati nel Museo Zoologico dell'Università di Firenze.

- 1 es. Rocca Littorio (Galcaio) - Conservato al Museo Civico di Storia Naturale di Milano.
- N.º 95GCE28542 - Lugh - legit Bottego. Conservato al Museo Civico di Storia Naturale di Genova.

**L. longicaudata lanzai** subsp. n.

L'esame del materiale raccolto dalle Missioni Biologiche in Somalia, promosse dall'Università di Firenze, ha permesso di separare a livello razziale gli esemplari di *Latastia longicaudata* reperiti a sud dello Uebi Scebeli; tale forma nuova, i cui caratteri differenziali discontinui rispetto alle forme affini (*revoili*, *caeruleopunctata*) escludono trattarsi di un cline (\*), è stata denominata *Latastia longicaudata*

---

(\*) Infatti le caratteristiche diagnostiche di questa forma, simili per molti aspetti alle *revoili* raccolte nella zona situata nell'entroterra di Berbera, sono alquanto diverse da quelle presentate dalla razza geograficamente più vicina, e cioè da *L. longicaudata caeruleopunctata*.

*lanzai*, in onore del prof. Benedetto Lanza dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Firenze.

Ulteriore conferma alle conclusioni cui si era pervenuti è stata offerta dall'osservazione di alcuni esemplari provenienti dallo stesso areale e conservati al British Museum (Natural History) e al Museo di Storia Naturale di Milano.

La nuova sottospecie differisce da *revoili* e da *caeruleopunctata* soprattutto per la caratteristica, estremamente costante, di presentare la terza serie longitudinale di squame ventrali (contate a partire dalla linea mediana) composta da placchette nettamente più larghe, soprattutto all'altezza della porzione centrale del tronco, di quelle della II fila (più interna). Anche *caeruleopunctata* e *revoili* possono mostrare questa caratteristica ma molto raramente. Differenze si notano anche per quanto riguarda la colorazione: vi è una maggiore tendenza, rispetto alle altre due sottospecie, ad avere una linea occipitale, più o meno estesa e marcata, a volte spezzettata, ma sempre evidente almeno nel tratto antecedente gli arti anteriori. Talvolta tra le zebbrature dei fianchi vi sono ocelli azzurri disposti di norma su una sola fila.

Si è già accennato che l'area di diffusione si estende a sud dello Uebi Scebeli, fiume che segna il confine tra questa razza e la *caeruleopunctata* e che può essere considerato una frontiera zoogeografica per moltissime forme.

*Diagnosi*: Una *Latastia longicaudata* con 6-11 pori femorali, con disegno dorsale simile a *L. longicaudata revoili* e con linea occipitale scura, assai evidente almeno nel terzo anteriore del tronco. La terza serie longitudinale di squame ventrali è formata da placche più larghe di quelle della seconda fila.

*Descrizione dell'Olotipo*: esemplare N.º 1705, ♀, conservato nel Museo Zoologico dell'Università di Firenze; legit Missione Biologica in Somalia 1962, 19-VII-1962 a Dinsor.

Capo depresso, con placche lisce e regolari; una piccola placca è insinuata tra i parietali, limitata dall'interparietale e dall'occipitale. 3 placche nasali, quelle interne in contatto tra loro lungo la linea mediana. Frontale percorsa da un solco longitudinale. 6 labiali superiori a sinistra e 5 a destra, contate anteriormente alla suboculare che raggiunge la rima boccale. Lepidosi dorsale di piccole squame carenate, disposte in 55 serie a metà tronco. Squame ventrali grandi, lisce, in 6 serie lon-

gitudinali, di cui quelle della II serie a partire dalla linea mediana sono nettamente più strette di quelle della III, più esterna; le serie trasversali sono 26.

Dita delle zampe posteriori compresse, con 26 serie di lamelle subdigitali bicarenate sotto il IV dito. 9 pori femorali a destra, 8 a sinistra.

Lunghezza del capo 17,5 mm, larghezza 8,4 mm (rapporto: 2,1); lunghezza del tronco 72 mm; lunghezza della coda 215 mm (il tratto terminale, però, appare rigenerato).

Parti dorsali color sabbia su cui spicca una linea occipitale interrotta a diversi livelli, ma che si continua anche sul tratto prossimale della coda; ai lati di questa, due linee parietali (una per parte) poco marcate, formate da punti irregolari disposti in file longitudinali. Sui fianchi, a partire dalla regione temporale fino all'inserzione degli arti posteriori, esiste una zebratura piuttosto regolare la quale si continua, per così dire, sui lati della coda, con due bande bruno scure, per tutta la sua lunghezza. Parti ventrali uniformemente biancastre, sia a livello del capo, che del tronco, degli arti e della coda. Dorsalmente gli arti appaiono di un color sabbia screziato di bruno.

*Descrizione dei paratipi (18 esemplari):*

N.° 1640, ♀, Dinsor (19-7-1962)

N.° 1552, juv., tra Uegit e Baidoa (17-7-1962)

N.° 1700 ♂, 1722 ♂, 1736 ♂, 1817 juv., 1818 ♂, 1819 ♂, 1820 juv.,

N.° 1745 juv., 1746 juv.; Dinsor

N.° 2017, ♂, 13 km a W di Afmadù (10-7-1962)

legit Missione Biologica in Somalia, 1962;

N.° 3127, ♀, Afgoi (aprile 1960), legit A. Sammiceli;

Conservati nel Museo Zoologico della Università (Firenze).

N.° 95 A CE 28248 ♀ - Dolo (Ganale Doria) III/IV-1911 - legit L. Citerni

N.° 951 CE 29074 ♂, Lugh (1897), legit U. Ferrandi

N.° CE 10125 ? Brava (ott. 1825), legit Bottego.

Conservati nel Mus. Civ. di St. Nat. di Genova.

N.º 1028, ♀, Balli (?), legit ?

N.º 1223, ♀, Golgia (1926), legit Lippi

N.º 1266, ♂, Villaggio Duca degli Abruzzi (ott.-nov. 1930), legit U. Fiechter.

Conservati nel Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

N.º 98. 1. 28. 4. ♀, Lugh (1897), legit U. Ferrandi

N.º 95. 9. 24. 17. ♀, Lugh (?), legit ?

Conservati nel British Museum (N.H.).

Le deviazioni più evidenti rispetto l'olotipo riguardano soprattutto la colorazione che può presentare, nei casi estremi, una stria occipitale larga, ben marcata e completa, dalla placca occipitale fino alla porzione prossimale della coda, oppure una spiccatissima riduzione della medesima a brevi tratti, per lo più spezzettati; tale linea è pressochè costante solo nel tratto compreso fra l'occipite e gli arti anteriori. Inoltre le zebbrature sui fianchi possono essere più o meno ravvicinate, mentre piccole macchie sparse, ma disposte nel loro complesso secondo una serie longitudinale, possono, a volte, formare due vere e proprie bande parietali, che si estendono dai parietali alla base della coda; tale condizione è peraltro soggetta a variazioni notevoli, che possono addirittura comportare la scomparsa quasi totale delle macchie in tutta la zona fra la stria occipitale e le zebbrature laterali. Casi particolari si hanno quando le zebbrature dei fianchi si estendono sul dorso fino ad incontrarsi e a dare complicati disegni (fig. 8 a, b, c).

Qui di seguito vengono riportati i dati biometrici e di squamatura rilevati dall'esame dei paratipi.

Lunghezza del capo: mm 9,5-18,4 con media 14,8 mm.

Larghezza del capo: mm 4,9-8,6 con media 6,8 mm.

Rapporto lungh./largh. capo: 1,9-2,5 con moda 2,1.

Lunghezza del tronco: mm 28,5 - 74,3 con media 51,2 mm. Tale lunghezza appare maggiore nelle femmine che nei maschi. Purtroppo l'insufficiente numero di esemplari fa sì che tale affermazione non possa ancora essere assoluta; le misure ottenute per le ♀ variano, co-

munque, da 55,2 mm a 84 mm, mentre per i ♂ variano da 35,4 mm a 58,5 mm.

Lunghezza della coda: mm 136-235 con media 179,6 mm.

Numero dei pori femorali: 6-11 con moda 8.

Numero delle squame a metà tronco: 53-69 con moda nella classe di frequenza 55-60 (\*).

Numero delle serie di squame ventrali: 26-30 trasversali con moda 27, 6 (6+2) longitudinali.

Numero delle lamelle subdigitali sotto il IV dito del piede: 22-29 con moda 25-26.

1 es. ♀ di Gondaraba (L. Stefania) L. Zavattari, 14-6-39 (Miss. Biol.

Sagan-Omo) presenta 8 pori femorali e la III fila di ventrali più larga della II, caratteri che la farebbero rientrare nella *L. longicaudata lanzai*; data però la sua posizione geografica e la colorazione, più simile a quella della *doriai* si preferisce non pronunciarsi in modo definitivo sulla posizione sistematica di questo individuo.

### **Latastia cherchii** sp. nova

Sette esemplari determinati come *Latastia longicaudata* e conservati al British Museum (N.H.), al Museo dell'Università di Firenze, e al Museo Civico di Storia Naturale di Genova, raccolti nella zona di Obbia, vengono riuniti in una nuova specie che è stata denominata *L. cherchii*, in onore della prof. Maria Adelaide Cherchi dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova.

I caratteri differenziali rispetto alle altre specie riguardano soprattutto il numero dei pori femorali, delle squame dorsali contate a metà tronco, e infine la colorazione.

L'alto numero dei pori femorali (12-14, con moda 13 per lato) avvicina questa forma a *L. l. longicaudata* (pori femorali 10-14, con moda 11), mentre la distingue nettamente da tutte le altre razze di *L. longicaudata*, rispetto alle quali, per il carattere considerato, non si nota neppure una minima transvarianza. Il basso numero delle serie di squame dorsali a metà tronco (45-57, con moda nella classe di frequenza

---

(\*) 44 in un esemplare N.° CEE 28232, Museo di Genova.